

LETTERE DALLA MISSIONE. La testimonianza di padre Simone Caelli



Cari lettori del Settimanale, spero stiate tutti bene. Credo che sia opportuno per me presentarmi perché non penso proprio ci si conosca. Sono **padre Simone Caelli**, missionario del PIME nelle Filippine, e fratello di don Andrea Caelli, attuale arciprete di Chiavenna. Sono nato a Teglio il 1 novembre 1971. La mia parrocchia di origine è quella di Sant'Eufemia. A 21 anni, dopo un anno di servizio civile presso il Centro San Michele di Madonna di Tirano, maturai la consapevolezza che il Signore mi chiamava a diventar prete. Quindi chiesi di poter entrare nel seminario diocesano di Como. Venni accolto e vi entrai nel settembre del 1992. Trascorsi 4 anni e poi chiesi di lasciare il seminario diocesano. Qualcosa andò male? Nulla, anzi è vero il contrario. Accadde che grazie a formatori e professori di teologia del seminario di Como e grazie ai missionari che ci visitavano capii che la mia strada doveva essere un'altra. Fu così che nel 1996 entrai nel seminario del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) di Monza e nel 2000 venni ordinato sacerdote nel duomo di Como come missionario del PIME. Come potete intuire, queste sono le ragioni per cui ho un legame profondo con la diocesi di Como, alla quale sono immensamente grato. Dopo l'ordinazione presbiterale svolgo il mio ministero presso il Centro Missionario PIME di Milano fino al 2005, quando ricevetti la mia prima destinazione missionaria: India. Dopo un anno negli USA per imparare l'inglese raggiunsi Chennai, la capitale dello stato del Tamil Nadu. Iniziai come studente presso la facoltà di Studi Cristiani dell'Università di Madras. Al termine degli studi, dopo aver conseguito una licenza in Studi Cristiani, purtroppo non vi erano più le condizioni per rimanervi non essendo stati in grado di creare un progetto alternativo. Questo è ciò che capita a volte in missione, non sempre tutto va bene. Dopo questa esperienza fallimentare, il superiore generale mi chiese se volessi andare nelle **Filippine**, e dissi di sì. Fu così che a mezzanotte dell'8 febbraio 2010 arrivai all'aeroporto internazionale di Manila. Da allora sono in questo meraviglioso caotico sorprendente paese che si affaccia sull'oceano Pacifico. In questi anni trascorsi qui nelle Filippine, ho coperto diversi ruoli e sono stato in luoghi diversi. Andiamo per ordine. Nel 2010, mi venne affidato l'incarico di assistente di un Centro di Formazione per laici collocato nell'estremo sud delle Filippine, nella città di **Zamboanga**. Una zona non facile: un anno dopo aver lasciato il centro venne chiuso per problemi di sicurezza e, durante la mia permanenza, noi missionari ricevemmo avvisi da parte dell'esercito filippino che avevano intercettato piani per un rapimento di missionari stranieri nella zona da parte di gruppi terroristici di matrice islamica. Nel 2011, mi fu chiesto di diventare rettore pro-tempore del Seminario Teologico di **Tagaytay City**, nel nord delle Filippine. Dal 2011 al 2014, chiesi di poter fare esperienza pastorale in parrocchia e venni assegnato come assistente parrocchiale alla parrocchia di San Nicolas de Tolentino, Tobias Fornier, nelle Filippine centrali, nella



Nella nostra parrocchia c'è una delle scuole pubbliche elementari più grandi delle Filippine: con circa 12 mila iscritti

diocesi di San Jose de Buenavista, Antique. Si tratta di una parrocchia rurale collocata in un tipico contesto di provincia, dove la maggior parte della gente è cattolica, mentre la minoranza appartiene ad altre denominazioni cristiane. Vi facevano capo 70 comunità, la maggior parte delle quali raggiungibili con i mezzi solo durante la stagione secca (da gennaio a maggio). Qui ho dovuto imparare la lingua usata nella liturgia, l'Hiligaynon, e cercare di imparare la lingua locale parlata, il Kinaray-a. Non fu facile. In questa parrocchia c'erano il parroco, un missionario del PIME, un sacerdote diocesano come

vicario parrocchiale, e io. Faccio notare che la spiritualità del PIME è storicamente sorta da quella diocesana e ancora oggi può capitare che si lavori insieme a sacerdoti diocesani. Dal 2015 ad ora, svolgo il mio ministero in città, nella parrocchia di Mary Queen of Apostles, **Paranaque City**, all'inizio come assistente parrocchiale e dal 2018 come parroco. Prima però di iniziare ho dovuto imparare un'altra lingua, il Tagalog. Si tratta di una parrocchia di città con tutti i pro e contro che offre questa realtà. Paranaque City è una delle 17 città che costituiscono la città metropolitana di **Manila**,

conosciuta come Metro Manila, che complessivamente ospita circa 15 milioni di abitanti in costante aumento. La nostra parrocchia è vicina all'aeroporto di Metro Manila, e presenta aspetti tipici di una zona di periferia. Venne fondata dai missionari del PIME nel 1985. L'anno prossimo celebreremo i 40 anni dalla fondazione. La cosa interessante è che la diocesi di Paranaque a cui apparteniamo è più giovane; venne, infatti, eretta nel 2001, e l'attuale vescovo, mons. Jesse Mercado, è il primo. La nostra parrocchia venne eretta quando era ancora sotto l'arcidiocesi di Manila. Rispetto alla vita in provincia, certo ci sono tante opportunità come per esempio l'accesso a molti servizi che in provincia mancano o sono solo nei capoluoghi (servizi ospedalieri e centri commerciali tanto per intenderci) ma anche tanti limiti come zone di estrema povertà e zone di sovrappopolamento. Per mobilità della gente e per la suddivisione delle entità civili (2 città e 5 barangay) sulle quali la parrocchia si estende è difficile sapere quanta gente vi abita. C'è chi parla di 150000 persone, ma si tratta di una stima. Potrebbero essere di più. Vi basti solo questo dato: nella nostra parrocchia c'è una delle scuole pubbliche elementari più popolose delle Filippine con una popolazione di iscritti dalla 1° elementare alla 6° elementare di circa 12000 bambini e bambine. Insomma, c'è tanta gente e la metà di questa ha meno di 25 anni. Andando in giro per le strade della parrocchia questo dato è lampante. Ho voluto darvi alcune informazioni di base per poter capire il contesto in cui attualmente opero. Certamente ci sentiremo ancora per darvi altre informazioni, descrivere avvenimenti e condividere attività della mia vita missionaria nelle Filippine. A risentirci.

padre **SIMONE CAELLI**
PIME



■ **Ottobre missionario**
Materiale per l'animazione

«Andate e invitate al banchetto tutti» (cfr. Mt 22,9) è il versetto dal quale trae spunto Papa Francesco per il messaggio in vista della Giornata Missionaria Mondiale che celebreremo quest'anno nella domenica 20 ottobre. Il Papa ci invita a rinnovare il dinamismo missionario di ogni battezzato e ci spinge nuovamente ad essere una "Chiesa in uscita" per rendere accessibile a tutti la possibilità di partecipare al grande banchetto per tutti i popoli annunciato dal profeta Isaia: «Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati» (Is 25,6).

Il materiale per l'animazione può essere richiesto al Centro missionario diocesano (fino ad esaurimento scorte) telefonando al numero 031-53702.25

Video, riflessioni, tracce per la preghiera sono disponibili sul sito www.missioitalia.it oppure utilizzando il Qr_Code qui sotto.

